

### Bologna, una donna si butta dalla Torre degli Asinelli

**Bologna** — Una donna si è uccisa lanciandosi da una finestra (46 metri di altezza) della Torre degli Asinelli, una delle due torri di Bologna. Erano tredici anni che non succedeva. Nel luglio del 1971 e nel novembre 1970, si erano uccisi due giovani, ambedue di 18 anni: uno era di Bologna, l'altro un tedesco. Da allora erano state prese misure di sicurezza, che evidentemente non sono state sufficienti.

### Incriminzioni sul centrosinistra a Palermo: truffa

**PALERMO** — La questione morale esplose ora a Palazzo delle Aquile, sede del Comune di Palermo, e minaccia di provocare sconvolgimenti analoghi a quelli che scuotono la Regione siciliana. Un assessore in carica (socialdemocratico), due ex-assessori (un democristiano, l'altro socialista) sono al centro di due iniziative coincidenti della Corte dei conti e dell'ufficio istruttorio, per due distinte storie di corruzione. Il procuratore generale presso la sezione della Corte dei conti per la Sicilia ha rinviato a giudizio Vincenzo Suetano, oggi consigliere comunale dc, assessore alle finanze nella giunta Martelli, spazzata via dal dopodalla Chiesa, e in libertà provvisoria dopo essere finito in carcere. Mariolina Velica (PSDI) attuale consigliere ed ex-assessore alla solidarietà sociale, insieme a cinque funzionari del Comune (il ragioniere generale Armando Celone; il capo ripartizione della solidarietà Riccardo Orso; Giovanni Zammarano; Pietro Jovino; Rosario Capone Calli). Sono coinvolti a vario titolo nello scandalo dell'istituto privato «Pitagora» per un ammontare di due miliardi. Il succo della truffa è questo: il Comune pagò due volte i finanziamenti alla «Pitagora», una sorta di mutuo delle scuole private che è sempre riuscita a fagocitare la metà dei finanziamenti annuali in bilancio. Personaggio chiave Angelo Piscitello, titolare del trust arrestato nel maggio scorso per truffa ai danni della Regione. Ha origini invece più lontane (il '70) la storia che è all'esame dell'ufficio istruttorio. Il rinvio a giudizio di Giacomo Murana — a più riprese vicesindaco — per concorso in interesse privato, si riferisce al periodo in cui l'espontaneo socialdemocratico occupava la poltrona di assessore ai lavori pubblici. In quel periodo autorizzò la costruzione di 14 villini a Mondello, ma la destinazione, venne mutata in complesso alberghiero, poi in struttura residenziale.

### Enzo Tortora non accetta la candidatura liberale

**MILANO** — Enzo Tortora non intende accettare, almeno per ora, la candidatura per il Parlamento europeo offertagli dal Partito liberale. Lo ha riferito i familiari che, in queste prime giornate di arresti domiciliari, si incaricano di mantenere i rapporti con giornalisti e amici del presentatore: non è ancora ben chiaro infatti quali siano i limiti posti alla sua possibilità di incontrare persone nella sua casa. Accettare una simile candidatura, afferma una nota diffusa dalla famiglia, potrebbe essere interpretato, in questo momento, come una «scorciatoia» (il riferimento è all'immunità di cui godono i parlamentari), mentre egli intende presentarsi alla magistratura «protetto soltanto dalla propria tranquilla coscienza». Tortora prosegue affermando che non intende porsi in una situazione di privilegio rispetto agli altri 28.000 detenuti italiani che, come lui, si trovano attualmente in attesa di giudizio. Proprio a questi egli sta dedicando, riferisce sempre la famiglia, la sua attenzione. Non ha in mente di scrivere un memoriale, almeno per ora. Però sta raccogliendo materiali e prendendo appunti sulla base dei suoi sette mesi di carcerazione preventiva. Deciderà poi come utilizzarli. Quanto alla iniziativa dei magistrati napoletani titolari dell'inchiesta sulla camorra che hanno deciso di impugnare davanti alla Cassazione la concessione degli arresti domiciliari, non ci sono state particolari reazioni da parte della famiglia di Salerno. «Tortora», dicono i suoi familiari, è un uomo legato con un po' d'influenza ed è rimasto a letto. La prima giornata l'aveva trascorsa in gran parte a leggere le centinaia di telegrammi di felicitazioni; il primo arrivato era quello del segretario del Pli, Zanone.

### La Cassazione grazia definitivamente anche i fratelli Caltagirone

**ROMA** — I fratelli Caltagirone non hanno più nulla da temere, o quasi, dall'ingiustizia italiana. La Corte di Cassazione ha infatti confermato ieri la validità del provvedimento emesso mesi fa dal giudice istruttore romano Torri con cui venivano revocati i mandati di cattura per bancarotta fraudolenta nei confronti di Gaetano e Francesco Caltagirone. La Cassazione ha dunque respinto il ricorso che contro il provvedimento del giudice istruttore Torri aveva avanzato la Procura generale della Repubblica di Roma. Ricorso era stato presentato anche dalla parte civile. La decisione del giudice di revocare i mandati di cattura si basava su una perizia tecnica disposta d'ufficio; i risultati dell'accertamento avrebbero stabilito che all'epoca in cui erano stati emessi i mandati di cattura ed era stato dichiarato il fallimento, il valore dei beni avrebbe potuto coprire i 500 miliardi di debiti che i Caltagirone avevano contratto con decine di banche. Il giudice aveva tenuto conto anche del fatto che i costruttori stavano (ma la questione è assai controversa) per raggiungere un'intesa con i creditori, che saltò in seguito alla dichiarazione di fallimento. I primi a emettere decreti d'arresto, come si ricorderà, furono i giudici della sezione fallimentare del Tribunale di Roma che, in seguito a questi provvedimenti, incapparono in una serie interminabile di attacchi, denunce, esposti, ricusazioni. I Caltagirone, costruttori saldamente legati al carro dc, riuscirono a ripartire negli USA dove si trovano tuttora e dove la pratica d'estradizione non ha mai fatto un passo avanti. Attualmente i fratelli Caltagirone sono incriminati solo per calunnia a Perugia nei confronti dei giudici fallimentari. In teoria, quindi, i due fratelli rischiano ormai ben poco in Italia.

### Si costituisce il missino Abbatangelo

Il deputato missino Massimo Abbatangelo, uno degli esponenti più noti della destra napoletana, si è costituito ieri sera poco prima delle nove nel carcere romano di Rebibbia, accompagnato da alcuni esponenti del MSI e dalla moglie. Alcuni giorni fa il Parlamento aveva votato l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti e subito dopo la Procura aveva emesso un mandato di cattura. Abbatangelo era stato condannato a due anni di carcere per aver assaltato a colpi di bombe la sezione napoletana del Pci a Fuorigrotta, ma non aveva mai scontato la pena perché nel frattempo era stato coperto dall'immunità parlamentare. L'assalto avvenne nel '70, ma prima di quella data, e anche dopo, Abbatangelo è stato protagonista di altri clamorosi colpi da squadrista.

## Ritrovati tutti i dipinti

**ROMA** — Le sei tele rubate a Budapest sono state ritrovate in Grecia. Erano nel giardino di un monastero abbandonato ad Eghlon, località balneare sul Golfo di Corinto, avvolte in un pacco di carta. E così, dopo un colpo la paura degli inquirenti, e degli storici dell'arte di tutto il mondo, preoccupati per la sorte del sei famosi dipinti del Raffaello, di Palma il Vecchio, Tintoretto e Tellopo trafugati il novembre scorso dal Museo della Belle Arti di Budapest. Il ministro della cultura ungherese, Bela Koczei, ha esternato la sua gioia e quella di tutta l'Ungheria che attende con ansia il ritorno di questi capolavori che non appartengono soltanto a questo paese ma a tutta l'umanità. Ma ecco la cronaca del clamoroso recupero.



ROMA — Carmine Palmesi arrestato per il furto dei quadri «La Madonna Esterhazy» di Raffaello



La Madonna Esterhazy di Raffaello

### Da Budapest a Corinto, in un monastero abbandonato

Mentre in Italia i carabinieri del Nucleo di tutela del patrimonio artistico arrestavano un altro membro della banda, alla gendarmeria centrale di Atene arrivava una telefonata di un anziano, con la descrizione del nascondiglio. Gli inquirenti hanno subito pensato ad una mossa dell'industriale greco Moscahlidis, ucciso il novembre scorso da un gruppo contro di lui in questi due mesi e mezzo di indagini. Per paura che anche la polizia greca, dopo quella italiana, potesse risalire ai sei dipinti, ed il giudice Santacroce, che ha coordinato le indagini contro la banda di italiani insieme agli ufficiali del Nucleo di tutela del patrimonio artistico, ha deciso di anticipare la partenza per Atene. Probabilmente già domani si recherà nella capitale greca. Le tele si trovano

Infatti ben sorvegliate nei locali del quartier generale di polizia, nel sobborgo ateniese di Perissos, e lì resteranno per alcuni giorni, in attesa di sbrogliare le pratiche burocratiche per il ritorno in Ungheria. Probabilmente saranno riportate nello stesso Museo delle Belle Arti, ovviamente dopo aver dotato i saloni di sistemi d'allarme a un po' più efficaci di quelli vecchi. I ladri infatti riuscirono a penetrare nel museo con estrema facilità, servendosi del ponteggi issati per il restauro della facciata.

Nel museo entrarono Sciantoni, Iori e Incerti. In un paio d'ore, tra le 21 e le 23 del 5 novembre, i tre riuscirono a portare fuori sette tele. Una venne consegnata al «pepaga» in attesa dei 5000 dollari a testa promessi dall'industriale, e mai versati. Era il «Ritratto di un giovane di Raffaello». Le altre presero la strada della Grecia, dove le attendeva con impazienza Zithinos Moscahlidis, l'industriale che aveva commissionato a Sciantoni il furto. Con una Rima, l'italiano Morini portò i sei dipinti ad Itea. Ma ne consegnò inizialmente soltanto cinque: il «Ritratto a mezzo busto» del Raffaello, la «Madonna e sei Santi» e la «Fuga in Egitto» di Tellopo, la «Sacra Famiglia» di Palma il Vecchio, il «Ritratto di una donna» del Pintoretto. La famosa «Madonna di Esterhazy» del Raffaello era rimasta nell'auto. Morini se ne accorse dopo un guasto meccanico, e ha riportato indietro la preziosa tela con un taxi. Appena giunto ad Itea, il ladro italiano ha incontrato lungo la strada l'indus-

## Le ha freddate con sei colpi di rivoltella

# La follia di un maresciallo a Gaeta: uccide nel sonno la moglie e due figliole

Il militare ha lasciato un biglietto e poi con l'auto si è diretto verso Napoli - È ricercato in tutta Italia - Era un padre affettuoso ed un marito modello

**GAETA** — Uccide la moglie e le due figlie mentre dormivano, freddando con sei colpi di pistola sparati alla tempra. L'assassinio si chiama Osvaldo De Martino, 38 anni, maresciallo capo della Guardia di Finanza di Gaeta. È adesso ricercato in tutta Italia, in particolare nella provincia di Salerno dove risiedono i suoi due genitori. L'orribile tragedia è stata consumata l'altra notte verso le 24 in un appartamento di un palazzo in via del Piano 246 nella zona nuova della città. Nessuno dei vicini ha sentito gli spari, probabilmente per il fragore dei tuoni e delle forti raffiche di vento causate da un violento temporale che imperversava in quel momento. Ecco come sono stati ricostruiti i fatti.

Manca poco alla mezzanotte, la moglie e le due figlie del finanziere stanno dormendo. Osvaldo De Martino colto probabilmente da un raptus di follia prende la pistola di ordinanza, una Beretta calibro 9. Si avvia nella camera da letto, punta l'arma alla tempia della moglie, Favorita Mastroianni, 34 anni, impiegata alle Poste di Gaeta, e spara a bruciapelo due colpi. Poi entra nella stanza dove dormono le figlie, Manuela di 8 anni e Lisa di 9 e le uccide con la stessa agghiacciante premeditazione. L'uomo spara due colpi per ciascuna delle vittime (si sel bossoli sono stati ritrovati sui tre letti). Dopo aver commesso il triplice omicidio il finanziere scrive un biglietto che lascia ben in vista su di un tavolo.

### È in Cile l'ex capo della Gestapo di Milano

**BONN** — Il criminale nazista Walter Rauff, ex colonnello delle Ss e capo della Gestapo a Milano nell'inverno 1944-45, è stato rintracciato in Cile dalla scrittrice francese Beate Klarsfeld, assai nota in Germania per il suo inesauribile impegno nella caccia ai nazisti ancora impuniti.

## Lo confermano i dati forniti dal sottosegretario dc in risposta ad interrogazioni - Repliche di Provantini e Caprili

# Manca ogni strategia, cala il nostro turismo

**ROMA** — La sempre più allarmante crisi del turismo italiano è stata confermata dalla diffusione, ieri mattina alla Camera, dei primi dati complessivi sulla campagna '83: un'impetuosa testimonianza — hanno commentato i deputati comunisti Alberto Provantini e Milzade Caprili — delle gravi responsabilità politiche (del governo nel suo complesso e dello specifico ministero) nell'assenza di una strategia di coordinamento, di indirizzo e di promozione di quella che è una delle più grandi ricchezze del Paese.

— dato positivo: quello del Lazio, dove però un 4,4% in più di presenze appare di gran lunga inferiore alle ottimistiche previsioni fondate sull'Anno santo straordinario; ③ lo stesso saldo netto attivo della valuta da turismo ha un incremento assai lieve che non solo non compensa il crescere caro-dollaro, ma resta assai al sotto delle imprudenti, ottimismo che colà se, a chiusura dei conti '83, Bankitalia e ICE potranno registrare un saldo positivo intorno agli 11 mila miliardi (9 mila nell'82) contro i preventivati 14 mila.

**ROMA** — I musei italiani aperti al pubblico possiedono oltre 35 milioni 777 mila «pezzi» fra preistorici e archeologici, storici, artistici, librari e archivistici, etnografici, tecnico-scientifici e naturalistici. Di questi sono poco più di 12 milioni i pezzi esposti. In pratica due musei su tre è come se fossero «sommersi». I pezzi catalogati sono circa un quarto (8 milioni 839 mila) e quelli fotografati o filmati solo un milione 129 mila, cioè il 3,2% del totale.

**Ecco la mappa (ma che disastro) dei musei italiani**

### Il tempo

LE TEMPERATURE	RAIURATE
Bolzano	-5,7
Verona	1,6
Trieste	4,6
Venezia	1,7
Milano	-3
Torino	-4,8
Cuneo	-2,6
Genova	1,12
Bologna	0,5
Firenze	4,9
Pisa	4,9
Ancona	4,8
Perugia	4,6
Pescara	5,11
L'Aquila	3,7
Roma	U, 13
Roma F.	9,15
Campob.	4,8
Bari	9,16
Napoli	10,14
Potenza	0,7
S. Maria	12,12
Reggio C.	7,17
Messina	11,16
Palermo	13,16
Catania	6,16
Cagliari	11,16
Cagliari	8,16

SITUAZIONE: al seguito della perturbazione che nelle ultime 24 ore ha attraversato la nostra penisola si è stabilito un temporaneo miglioramento: ma il miglioramento sulle pianure del nord, è neutralizzato da una fitta nebbia. Un'altra perturbazione proveniente dall'Europa occidentale si porta a ridosso dell'arco alpino.

IL TEMPO IN ITALIA: sulle regioni settentrionali inizialmente scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Nebbia molto fitta in pianura; tendenza a graduale aumento della nuvolosità a cominciare dalla fascia alpina. Sulle altre regioni dell'Italia centrale condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti a schiarite; possibilità di addensamenti nuvolosi e locali associati a qualche precipitazione. Sull'Italia meridionale inizialmente cielo molto nuvoloso e coperto con pioggia sparse o temporali con tendenza a temporaneo miglioramento. Temperatura senza notevoli variazioni.

② le regioni più colpite dalla contrazione del traffico turistico sono, nell'ordine, la Basilicata (-12,3% di presenze), la Sicilia (-9,2%), l'Emilia-Romagna (-5,7%), la Toscana (-5,5%), Seguevano Sardegna, Veneto, Puglia e Marche.

① in un panorama negativo relativamente omogeneo, un solo — e scontatissimo

Molti di questi dati forniti dall'Istituto nazionale di statistica che ha svolto una indagine completa — la prima — sui musei italiani non sono nuovi. Comunque il quadro che ne viene fuori è assai preoccupante. Basta partire dal dato che le rilevazioni sono state fatte su 1.404 musei su un totale di 1.820 perché i restanti 416 sono sfuggiti all'indagine in quanto chiusi per restauro, in allestimento o per altra causa.

Ed ecco cosa rileva la mappa. Fra le città Roma

Giorgio Frasca Polara